



E la polvere ritornerà alla terra come era prima, e lo spirito ritornerà a Dio che lo ha dato | 1

## Le esequie di un Papa: storia, teologia e guida spirituale dell'ultimo atto di servizio del Vicario di Cristo

Quando il Papa, successore di San Pietro, lascia questo mondo per incontrare il Signore, tutta la Chiesa si ferma in un momento di profonda preghiera, venerazione e speranza. La morte di un Papa non è semplicemente la perdita di un capo di Stato o di un leader religioso: è il congedo di un padre spirituale da oltre un miliardo di figli sparsi nel mondo. E come tutto nella Chiesa cattolica, anche le esequie papali rispecchiano fedelmente il mistero che celebrano: la vittoria di Cristo sulla morte, la comunione dei santi e la speranza della vita eterna.

Oggi ti invito a scoprire insieme a me la storia, il significato teologico e i dettagli di uno dei riti più solenni e ricchi della tradizione cristiana: **le esequie di un Papa**.

---

### I. Un'eredità millenaria: la storia delle esequie papali

Fin dai primi secoli del cristianesimo, la morte di un Papa è stata vissuta come un momento di grande venerazione. Durante i tempi delle persecuzioni, i vescovi di Roma venivano sepolti in modo semplice e nascosto nelle catacombe, spesso come martiri. Con la pace costantiniana (IV secolo) e la crescente organizzazione della Chiesa, le sepolture papali si arricchirono di simboli e di solenni atti di fede nella risurrezione.

Nel Medioevo, specialmente attraverso i testi come il **Cerimoniale della Curia Romana**, i funerali papali divennero grandi atti pubblici. Documenti come l'**Ordo Romanus** disciplinavano ogni dettaglio: dalle ultime ore del Pontefice fino alla sua unzione e alla sepoltura solenne in San Pietro.

Durante il Rinascimento e l'età moderna, le cerimonie acquisirono ulteriore fasto, rispecchiando anche la crescente rilevanza politica del papato. Ma l'anima spirituale non venne mai dimenticata: il Papa, al momento della morte, è **un servo umile davanti a Dio, chiamato a rendere conto**.

Oggi le esequie papali – dopo la riforma voluta da Paolo VI e altri successivi aggiornamenti – conservano la loro solenne dignità, ponendo però l'accento sul Vangelo: semplicità, intensa preghiera e speranza in Cristo.



E la polvere ritornerà alla terra come era prima, e lo spirito ritornerà a Dio che lo ha dato | 2

---

## II. Rilevanza teologica: morire nel Signore, servire fino alla fine

La morte del Papa non è semplicemente un “evento”. È **l'ultimo atto del suo pontificato**. Il Papa è il “*Servus servorum Dei*” – “Servo dei servi di Dio” –, e il suo passaggio all’eternità è il suo ultimo servizio: insegnare ai fedeli **a morire nella fede**, con lo sguardo fisso sul Signore.

Ricordiamo le parole di San Paolo:

«*Se infatti viviamo, viviamo per il Signore; se moriamo, moriamo per il Signore. Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo dunque del Signore.*» (Romani 14,8)

La morte di un Papa è dunque una **catechesi vivente**. Ci ricorda che la nostra vera patria è nei cieli (Filippesi 3,20), che questa vita è un pellegrinaggio, e che anche i grandi della terra si presentano davanti a Dio come figli bisognosi della Sua misericordia.

Dal punto di vista teologico, le esequie papali hanno lo scopo di:

- **Implorare la misericordia** divina per l’anima del Pontefice.
- **Affermare la fede nella risurrezione** dei morti.
- **Proclamare l’unità della Chiesa**, visibile e invisibile.
- **Testimoniare al mondo** che Cristo non abbandona mai la Sua Chiesa e i Suoi servi.

---

## III. Il rito delle esequie papali: guida completa

### 1. La constatazione della morte

Alla morte del Papa, il **Camerlengo** – il cardinale che amministra durante la sede vacante – deve ufficialmente constatarne la morte, solitamente chiamandolo tre volte con il suo nome di battesimo. Poi si procede alla chiusura simbolica del pontificato, spezzando l’anello del



E la polvere ritornerà alla terra come era prima, e lo spirito ritornerà a Dio che lo ha dato | 3

Pescatore, simbolo dell'autorità papale.

**Curiosità:** La formula tradizionale in latino recita:

| « *Vere Papa mortuus est* » — « *Veramente il Papa è morto* ».

## 2. L'esposizione e la veglia funebre

Il corpo viene preparato con grande rispetto, vestito con gli abiti liturgici papali (solitamente la veste bianca, la casula, la mitra semplice e il pallio). Viene prima esposto privatamente (ad esempio nella Cappella Clementina) e successivamente pubblicamente nella **Basilica di San Pietro** per la venerazione dei fedeli.

Durante la veglia:

- Si recita il **Rosario**, i salmi penitenziali e le litanie dei santi.
- Si celebrano messe per il suffragio dell'anima.

L'uso del **latino** sottolinea la universalità e la solennità del momento.

## 3. La Messa esequiale

Di solito celebrata in **Piazza San Pietro** per accogliere la moltitudine di fedeli e dignitari. Il rito segue la liturgia per un vescovo defunto, con particolari accenti:

- All'inizio si canta il **Subvenite Sancti Dei** ("Accorrette, santi di Dio"), invocando l'intercessione celeste.
- Il Vangelo è proclamato in latino o in greco, come segno di comunione tra Oriente e Occidente.
- A celebrare è il decano del Collegio cardinalizio, salvo diversa indicazione.
- L'omelia evidenzia generalmente **la fede del Papa**, la sua testimonianza di vita e la sua dedizione a Cristo.

## 4. Il rito dell'ultima commendatio e del valedictio

Prima della sepoltura si svolgono:

- L'**incensazione** della bara, segno di venerazione e di preghiera.



E la polvere ritornerà alla terra come era prima, e lo spirito ritornerà a Dio che lo ha dato | 4

- La **benedizione** del corpo, affinché Dio lo accolga nella Sua gloria.
- Il canto tradizionale del **In Paradisum**:

“*In paradisum deducant te angeli...*”  
“*Ti conducano in paradiso gli angeli...*”

## 5. La sepoltura

La bara papale è composta da:

- Una prima bara interna in cipresso, simbolo di umiltà.
- Una seconda bara in piombo, che custodisce documenti e simboli del pontificato.
- Una terza bara esterna in legno nobile (quercia o noce), simbolo di dignità.

Tradizionalmente, il Papa è sepolto nelle **Grotte Vaticane**, sotto la Basilica di San Pietro.

---

## IV. Applicazioni pratiche: cosa possiamo imparare dalle esequie papali

Anche se pochi di noi riceveranno esequie così solenni, **ogni vita cristiana è chiamata a terminare come un atto di amore e di fede.**

### Alcuni punti chiave da applicare:

- **Preparare ogni giorno l'anima**, vivendo in grazia di Dio.
- **Offrire la propria vita come dono**, sull'esempio dell'umiltà del Papa.
- **Riconoscere la nostra piccolezza davanti a Dio**, come il gesto della rottura dell'anello insegna.
- **Vivere nella consapevolezza della comunione dei santi**, pregando per i defunti e invocandone l'intercessione.

La vita e la morte dei Papi ci ricordano che, al di sopra di ogni onore umano, ciò che conta è **l'amore con cui abbiamo servito Dio e il prossimo.**



E la polvere ritornerà alla terra come era prima, e lo spirito ritornerà a Dio che lo ha dato | 5

---

## V. Un'ultima lezione: «Fino all'ultimo respiro»

Nella tradizione orientale, così come nella Chiesa latina delle origini, durante i funerali dei patriarchi e dei Papi si usavano formule greche come:

« *Kyrie eleison* » — « *Signore, abbi pietà* »,  
« *Anástasis estí* » — « *È risurrezione* ».

L'uso del greco ricorda che ogni Papa defunto è legato alla Chiesa indivisa e che **la morte non separa, ma unisce in Cristo**.

Per questo, ogni volta che pensiamo alla morte - nostra o di chi amiamo - eleviamo lo sguardo alla Croce e ripetiamo con San Paolo:

«*Non vogliamo, fratelli, lasciarvi nell'ignoranza riguardo a quelli che si sono addormentati, perché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza.*» (1 Tessalonicesi 4,13)

---

## Conclusione

La morte di un Papa non è una fine, ma un nuovo inizio: **l'inizio della sua lode eterna a Dio**. È anche un richiamo per noi: vivere ogni momento come un'offerta e imparare a morire nell'amore come fedeli servi.

**Le esequie papali ci insegnano che la vera dignità umana non si misura con gli onori terreni, ma con la speranza del Cielo.**

Oggi più che mai, in un mondo che dimentica o banalizza la morte, l'ultimo gesto del Papa è una **profezia di vita eterna**.